

CRONACHE DELL'INCHIOSTRO E DEL FERRO

DENTRO IL REGISTRO DI PIETRA

Personaggi, luoghi e memoria storica del romanzo



Marco Forti

UN VIAGGIO NEI LUOGHI, NEI VOLTI E NELLA MEMORIA DEL ROMANZO

DENTRO IL REGISTRO DI PIETRA

Cesena, 1377

* * *

*Una guida breve per entrare nella città prima che il silenzio
la inghiotta.*

MARCO FORTI

Guida al romanzo storico

PREMESSA

Prima di aprire il registro

Cesena, febbraio 1377.

Una promessa di perdono. Una città disarmata.

Un giovane notaio che scopre quanto sia fragile la parola data.

Queste pagine introducono Il registro di pietra: ne raccolgono il cuore narrativo, presentano i personaggi principali e restituiscono la geografia di una Cesena medievale attraversata dalla paura, dalla fede e dalla memoria.

Il romanzo prende avvio da un fatto storico: l'eccidio di Cesena del 1377, avvenuto durante la Guerra degli Otto Santi. Attorno alle testimonianze e ai nomi conservati dalle fonti, la narrazione immagina i gesti quotidiani, gli affetti e le scelte di chi si trovò a vivere quei giorni.

In questa guida

- La trama, senza rivelare i passaggi decisivi.
- I personaggi che portano il lettore dentro la città.
- I luoghi reali e quelli ricostruiti dalla memoria narrativa.
- Il confine, dichiarato, tra fatti documentati e invenzione romanzesca.

IL ROMANZO

La trama

Una città fedele alla Chiesa sta per scoprire che persino un giuramento, se pronunciato da chi detiene il potere, può diventare un'arma.

Nell'inverno fra il 1376 e il 1377, Cesena vive sospesa. Alle porte sostano le compagnie mercenarie del papa: Bretoni affamati, Inglesi senza paga, uomini abituati a misurare le vite in fiorini. In città, fra botteghe, chiese e portici, la gente tenta ancora di riconoscere la normalità nei gesti di ogni giorno.

Matteo d'Acquarola, giovane apprendista notaio, crede nella forza della parola scritta. Custodisce il registro di Dardone, un libro di conti, patti e promesse che gli sembra contenere un ordine possibile. Quando il suo amico Giovanni Ghinelli viene preso come ostaggio, Matteo prova a salvarlo affidandosi proprio a una carta e a una garanzia.

Agnese, terziaria al monastero di San Girolamo, assiste chi arriva dalle campagne: malati, affamati, famiglie private di tutto. Dall'alto della Murata, intanto, il cardinale Roberto di Ginevra prepara una soluzione che cambierà il destino della città.

Il perdono promesso si trasforma in tradimento. Nel caos della strage, la sopravvivenza diventa una scelta minuta e feroce: restare, fuggire, obbedire, ricordare. Per Matteo, la scrittura smette di essere soltanto il mestiere imparato da suo zio Pietro e diventa una responsabilità verso chi non potrà più parlare.



Cesena prima della strage: mercato e portici nella città bassa.

CONTESTO

Febbraio 1377: una ferita nella storia

L'eccidio di Cesena si colloca nel pieno della Guerra degli Otto Santi, il conflitto che oppose Firenze e i suoi alleati al papato fra il 1375 e il 1378. Cesena era rimasta nell'orbita della Chiesa, ma quella fedeltà non le garantì protezione.

Il legato pontificio Roberto di Ginevra, futuro antipapa Clemente VII, risiedeva nella cittadella della Murata. Le fonti storiche attestano l'intervento delle compagnie mercenarie e la violenza che colpì la popolazione cesenate nei primi giorni di febbraio. I numeri tramandati dalle cronache differiscono, ma la portata del massacro ne fa uno degli episodi più gravi del Medioevo italiano.

Il registro di pietra non trasforma la Storia in uno sfondo: guarda l'evento dalla strada, dalla bottega, dalla chiesa, dalla stanza in cui qualcuno decide se fidarsi ancora. E chiede al lettore di porsi una domanda semplice e terribile: che cosa resta, quando chi ha il potere tradisce la parola data?

Cronologia essenziale

Inverno 1376-1377 - Le compagnie mercenarie si concentrano nella zona cesenate; la tensione cresce dentro e fuori le mura.

3 febbraio 1377 - La promessa di perdono precede l'apertura alla violenza contro una popolazione ormai indifesa.

3-6 febbraio 1377 - La città viene saccheggiata e devastata; i sopravvissuti cercano vie di fuga e rifugio.

Dopo il 1377 - La memoria dell'eccidio si disperde tra cronache, documenti, silenzi e testimonianze indirette.

I VOLTI

Personaggi: chi ricorda, chi cura, chi sceglie

Matteo d'Acquarola

Apprendista notaio *Figura d'invenzione*

Cresciuto dallo zio Pietro dopo avere perso i genitori, Matteo affida alla parola scritta un'idea ostinata di giustizia. La sua voce accompagna il lettore dalla vita minuta della contrada dei beccai fino alla scelta di strappare all'oblio i nomi di chi non ha più voce

Agnese

Terziaria di San Francesco *Figura d'invenzione*

Con mani abituate a curare e un coraggio che non ha bisogno di proclamarsi, Agnese affronta il dolore dei rifugiati prima ancora che la violenza entri in città. In lei la fede diventa cura concreta.

Pietro

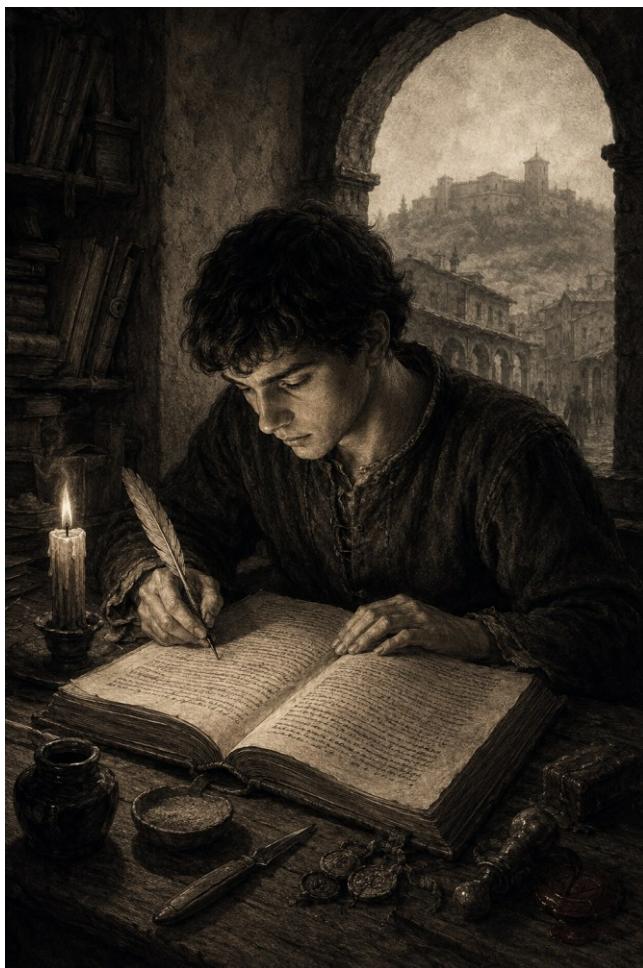
Canonico e notaio *Figura d'invenzione*

Zio e maestro di Matteo, gli insegna che un contratto può essere una diga contro la violenza. Nel romanzo incarna una fiducia antica nella parola, messa alla prova da una storia in cui le formule non bastano più a proteggere nessuno.

Dardone (Zanuccolo)

Beccaio e benefattore *Figura storica rielaborata*

Il suo registro attraversa il romanzo come un oggetto di memoria. Nelle sue pagine ci sono contratti, bestiame, poderi e la trama concreta di una città prima della rovina. Dardone è un personaggio storico; il suo lascito e la sua presenza nella storia vengono rielaborati narrativamente.



Matteo e il registro: la parola scritta prima della prova.



San Girolamo: dove la fede prova a diventare cura.

I VOLTI

Personaggi: il potere e la sua ombra

Giovanni Ghinelli

Amico di Matteo *Nome documentato, vita romanzesca*

La sua sorte accende una delle prime scelte decisive di Matteo. Il nome di Giovanni Ghinelli è conservato in un documento dell'epoca; il volto, gli affetti e la vicenda personale appartengono invece alla finzione narrativa.

John Thornbury

Capitano inglese *Figura storica rielaborata*

Soldato di lunga esperienza, abituato a valutare il costo di ogni ordine, osserva Cesena da dentro il mondo delle armi e delle paghe. La sua presenza storica, le sue vicende generali e il suo legame con l'Inghilterra sono documentati; la sua voce interiore è una costruzione del romanzo.

Roberto di Ginevra

Legato pontificio *Figura storica*

È il cardinale che domina la Murata. Protagonista della storia europea del suo tempo, nel romanzo rappresenta il punto di rottura in cui l'autorità religiosa e il potere politico cessano di offrire protezione e si trasformano in una minaccia.

Le compagnie mercenarie

Una presenza collettiva *Presenza storica e corale*

Bretoni, Inglesi, arcieri, uomini senza paga e senza radici: non sono soltanto un esercito esterno, ma la pressione che si avvicina lentamente alla città. Il romanzo non li riduce a un volto unico e mostra come la fame, l'obbedienza e la violenza possano confondersi.

LA CITTÀ

Cesena: una geografia della memoria

Nel 1377 Cesena era una città di circa ottomilatrecento abitanti, divisa dal Cesuola fra la città alta del Garampo e quella bassa rivolta alla pianura.

Nel romanzo i luoghi non sono semplici quinte. Una salita può separare i poveri dal potere; una porta può decidere chi resta dentro e chi fugge; un torrente può diventare una linea di confine fra la vita e la morte.

Molti dei luoghi descritti sono reali e trovano riscontro nelle fonti e nella memoria urbana. Altri, come il condotto di fuga che parte da San Girolamo, sono invenzioni narrative costruite sulla base dell'effettivo corso del Cesuola e dell'assetto medievale della città.



Cesena nel 1377: il Garampo, il Cesuola e il Savio lungo il fianco della città.

I LUOGHI

Dalla bottega alla fortezza

La Murata e il Garampo

Nella storia. La cittadella fortificata sorgeva sulla sommità del colle Garampo. Il legato risiedeva nel *Palatium Novum*, presso la Rocca Vecchia; la Rocca Nuova malatestiana è posteriore all'eccidio.

Nel romanzo. È la fortezza del cardinale e il punto da cui Matteo vede il potere diventare distante, chiuso e inaccessibile. Salire verso la Murata significa entrare in un altro mondo.

Porta Ravennana e San Paolo

Nella storia. La contrada dei beccai, con i portici presso la chiesa di San Paolo, era il cuore civile della città. Qui si collocava la beccheria vecchia di Dardone.

Nel romanzo. È la Cesena quotidiana: lavoro, mercato, odori, voci, piccole rivalità. Qui Matteo conosce la città prima che la Storia la travolga.

Il colle Beccavento e la «Tana dei Bretoni»

Nella storia. Fuori le mura, le cavità umide in cui furono confinati i mercenari bretoni. Un toponimo che la tradizione cesenate ha tramandato, anche se l'archeologia non lo conferma.

Nel romanzo. È il margine inquieto della città: il luogo in cui la presenza armata si avverte prima ancora di essere vista.



La Murata sul Garampo: il potere osserva la città dalla fortezza.

I LUOGHI

Chiese, acqua, vie di fuga

San Girolamo dei Celestini

Nella storia. Il monastero, in Strada Dentro, fu fondato con il lascito di Dardone. La funzione assistenziale svolta da Agnese nel romanzo è invece una mera finzione narrativa.

Nel romanzo. Rappresenta il luogo della cura quando la città non è più in grado di proteggere i suoi abitanti. Qui si concentrano la fragilità dei rifugiati e la resistenza silenziosa di Agnese.

Il Cesuola

Nella storia. Il torrente attraversava Cesena e contribuiva a dividere la città alta dalla città bassa. Accanto alla città scorreva il Savio, che le cronache legano simbolicamente alla violenza della strage.

Nel romanzo. Il suo corso ispira il cunicolo di fuga: uno spazio immaginato, gelido e sotterraneo, dove il paesaggio urbano si trasforma in prova di sopravvivenza.

Porta Cervese

Nella storia. La porta orientale, punto di uscita verso Cervia e le saline, plausibile via di fuga per chi cercava di sottrarsi alla città assediata.

Nel romanzo. È una soglia decisiva: una porta che può proteggere o condannare, aperta o sbarrata secondo la volontà di chi comanda.

Oltre Cesena

Nella storia. Rimini, Ravenna, Faenza e l'Hertfordshire ampliano la geografia del libro: sono luoghi di fuga, conseguenza, memoria e resa dei conti.

Nel romanzo. La storia non finisce quando cessano le fiamme. I sopravvissuti portano Cesena con sé, mentre altri cercano di sottrarsi a ciò che hanno fatto.

IL PATTO NARRATIVO

Tra storia e invenzione

Il registro di pietra è un romanzo storico, non una cronaca travestita. Le fonti offrono la cronologia, i nomi dei protagonisti pubblici, i luoghi e la sostanza dell'evento. Là dove le testimonianze tacciono, il romanzo immagina volti, dialoghi, motivazioni e destini individuali.

Ciò che appartiene alla storia

- L'eccidio di Cesena del febbraio 1377, nel contesto della Guerra degli Otto Santi.
- La presenza di Roberto di Ginevra, futuro antipapa Clemente VII, e delle compagnie mercenarie pontificie.
- La Murata, la contrada di Porta Ravegnana, San Girolamo, il Cesuola e la struttura urbana della Cesena medievale.
- L'esistenza storica di Dardone e del monastero legato al suo lascito; il nome di Giovanni Ghinelli; la figura storica di John Thornbury.

Ciò che appartiene al romanzo

- Matteo, Agnese, Pietro e le loro relazioni personali.
- La funzione assistenziale di San Girolamo nel momento della strage.
- Il condotto di fuga e le azioni minute che collegano i personaggi all'evento.
- Dialoghi, pensieri e motivazioni dei personaggi storici.



Inchiostro e pietra: la memoria affidata alle pagine del registro.

IL ROMANZO COMPLETO

Quando la memoria diventa resistenza

Una città fedele. Un giuramento tradito. Un registro contro l'oblio.

Il registro di pietra conduce il lettore in una Cesena medievale concreta e vulnerabile, dove i grandi eventi della Storia entrano nelle case, spezzano gli affetti e costringono ciascuno a decidere chi vuole essere.

È un romanzo corale di violenza e cura, di potere e parola, di persone comuni che non accettano di sparire del tutto dalle pagine del tempo.

Il registro di pietra è il primo volume della collana
Cronache dell'inchiostro e del ferro.

Il registro di pietra è disponibile su:

- Amazon sia in formato copertina flessibile che ebook kindle
- Rakuten Kobo in formato ebook
- Google Play libri in formato ebook
- Apple Books in formato ebook
- IBS, Feltrinelli in formato ebook

* * *

Marco Forti è autore, ricercatore e insegnante di arti marziali e discipline olistiche. Il suo percorso unisce lo studio delle tradizioni del corpo, della cultura giapponese e della memoria storica.

www.marcoforti.org